

Il turismo tradizionale ignora spesso un ricco patrimonio



Una regione da scoprire

Per un nuovo spazio e una nuova individualità

L'ITALIA delle regioni ha due anni, dal punto di vista anagrafico, e pochi giorni dal punto di vista burocratico del trasferimento dei poteri.

Ed essa nascerà, soprattutto, attraverso la riconquista di un uso regionale del territorio, e delle sue eredità storiche, culturali, paesistiche, delle forme della convivenza umana.

Ma come riconquista della individualità regionale, di ciò che è specifico di ciascuna regione in un mondo che pur si unifica sempre più l'Italia delle regioni ha ancora da nascere.

Ed essa nascerà, soprattutto, attraverso la riconquista di un uso regionale del territorio, e delle sue eredità storiche, culturali, paesistiche, delle forme della convivenza umana.

Ma perché presentiamo un inserto di turismo con queste indicazioni generali? Perché il passaggio dei compiti di gestione del turismo alla Regione, oltre che essere avvenuto finora in modo parziale, è poca cosa in sé per determinare quell'azione di generale riconquista della sua individualità regionale e quella piena valorizzazione delle sue risorse che noi prospettiamo.

Table with 2 columns: Partenze, Arrivi. Rows show times for various routes.

Le colpe dei grossi speculatori, abbarbicati ai centri più noti dove hanno operato vaste distruzioni, e quelle di un potere pubblico che lascia vaste risorse all'abbandono - Un discorso nuovo che cerca interlocutori fra le migliaia di piccoli operatori del turismo

La Campania è ancora tutta da scoprire al turismo. Sembra un paradosso affermare che i milioni di persone che la percorrono ogni anno non ne abbiano esaurito le possibilità e che vi sia ancora quasi tutto da scoprire.

È un fatto che quelli dei suoi abitanti che si spostano in gita o in vacanza, e gli ospiti che vengono da fuori, dovrebbero essere ma non sono, o sono solo molto limitatamente i fruitori dell'immenso patrimonio di risorse di cui la regione è ricca.

Sono proprio i luoghi dai nomi favolosi a diventare terra di scialo, e a scialare, a dissipare incontrollatamente so no grossi gruppi imprenditoriali con iniziative sorte capricciosamente negli ultimi 15 anni, malgrado che, nello stesso tempo, si sia molto parlato di programmi e si siano tracciati piani cartacei.

Il « boom » del turismo verificatosi con l'aumentare del numero di famiglie che godono di un periodo di ferie (nu

mero che, sia detto per inciso, rappresenta ancora una percentuale minima), ha sollecitato la corsa agli investimenti speculativi addensati nelle zone costiere di maggior richiamo, dove i capitali rendono immediatamente alti profitti.

Il fenomeno è generalizzato. Oggi le località più illustri in Italia sono le più seriamente minacciate dalla febbre di strutture. Basti pensare a ciò che è accaduto all'Argentario e in altre stupende zone del litorale toscano; a Pescasseroli nel parco Nazionale dell'Abruzzo; sulla riviera ligure o sulle spiagge della Sardegna, tanto per fare degli esempi.

In Campania e, in particolare, lungo l'arco del golfo di Napoli questa corsa ad infiltrare le attrezzature turistiche dove un minimo di previsione dovrebbe scongiurare di appesantire la situazione, ha accentuato a dismisura la situazione di squilibrio e di congestione. Ora siamo al punto in cui gli investimenti diventano improduttivi. Gli ospiti lentamente cominciano a diminuire.

Nel 1970 sono entrati in Italia quasi 33 milioni di stranieri, secondo le statistiche ufficiali. Di questi 24 milioni e 900 mila sono venuti in auto, 4 milioni e 800 mila sono giunti in treno ed il resto in aereo o su navi.

In Campania nello stesso anno sono venuti 600.000 turisti stranieri; l'anno precedente erano stati circa 700.000. Nel complesso la media annua dei 2 milioni e trecentomila

turisti italiani e stranieri che passano un periodo nella nostra regione, per un totale di presenza che oscilla intorno agli otto milioni, tende a diminuire, specie a Napoli e nella provincia che, di questo flusso turistico, assorbe la maggiore parte: qualcosa come il 61 per cento.

Una tendenza alla flessione che interessa soprattutto le località più frequentate e riguarda prevalentemente gli ospiti stranieri. Le spiagge affollate, gli ingorghi stradali, le coste affastellate di cemento, stravolte dai rumori, sono fenomeni che dove si presentano non possono non provocare sintomi di rigetto nei turisti. Gli stranieri si allontanano per primi verso mete più silenziose, intatte, pulite, e soprattutto più economiche.

In parte vengono sostituiti da ospiti italiani che si mostrano più abituarini e più resistenti al cemento, al mare sporco e affollato, alla noia e perfino ai prezzi alti. Da alcuni anni tuttavia anche molti turisti italiani si sono messi sulle orme di quelli che cercano posti nuovi e si sono spinti verso le spiagge del Cilento o a nord e non di rado anche all'interno. La penetrazione verso l'interno, tuttavia, o non avviene o è estremamente lenta. E in ogni caso, la congestione sull'area compresa tra Ischia e la penisola sorrentina si mantiene sempre sul limite di rottura. Nella sola Sorrento gli alberghi sono più di un centinaio, a Ischia si avvicinano ai 250 e quasi tutti concentrati nella parte settentrionale della isola tra i comuni di Porto, Casamicciola e Lacco Ameno.

Superfluo osservare che la politica del credito e dei finanziamenti pubblici ha favorito la corsa a concentrare le iniziative; ed ha favorito, mandando piani e controlli, episodi di speculazione e di deprezzamento del paesaggio e dell'ambiente naturale. Sono noti gli scempi e le offese perpetrate col villaggio Coppola a Castellvolturno; la distruzione degli aranci e la edilizia intensiva di Sorrento, i grattacieli di Agropoli, gli edifici a ridosso dei templi di Paestum. Le speculazioni assurde nel Cilento a Punta Licosa, ad Ascea, ad Acciaroli. Se le attrezzature si concentrano in certe località costiere, le vacanze si concentrano quasi interamente tra luglio e agosto con le conseguenze che gli alberghi sono utilizzati intensamente per un breve periodo e poi rimangono abbandonati. In agosto si hanno in media cinque ospiti per posto letto in marzo un ospite per ogni cinque posti con forti oscillazioni nei prezzi tra periodo e periodo e conseguenze non meno pesanti sulla mano d'opera per la stagionalità del lavoro.

Gli imprenditori in genere sollecitano finanziamenti ma sono insofferenti a programmi e orientamenti. La libera iniziativa sostengono e intralciano. Quando però il disordine minaccia di soffocare e gli affari cominciano ad andare male allora viene sollecitato l'intervento dei pubblici poteri per operazioni di salvataggio e lamentano che lo Stato non è abbastanza presente.

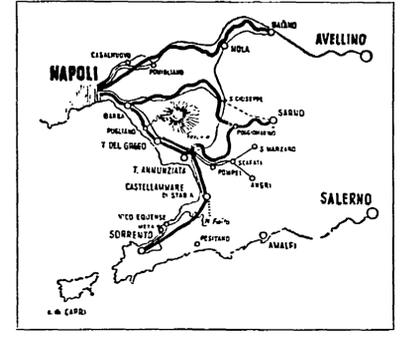
Per fortuna non è tutto così. La possibilità della Regione, tranne alcuni casi in cui sono compromesse, nel complesso sono ancora integre ed è possibile pensare seriamente ad un riequilibrio della situazione.

Vi sono, per questo, forze sane disponibili; ed anche tra i piccoli e medi imprenditori non mancano coloro che si

ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO di NAPOLI UN ANNO DI PRIMAVERA ... da NAPOLI a CAPRI ISCHIA PROCIDA COSTIERA SORRENTINA POMPEI ED ERCOLANO CAMPI FLEGREI CASTELLAMMARE DI STABIA VICO EQUENSE

TORRE ANNUNZIATA Centro balneare e stazione termale sul golfo di Napoli ai piedi del Vesuvio. La città prende nome dalla torre di vedetta fatta erigere a difesa delle incursioni saracene e sorge sull'antico abitato di Oplonti che fu lido di Pompei.

S.p.A. Strade Ferrate Secondarie Meridionali



L'ammodernamento della CIRCUM-VESUVIANA ha tenuto conto del valore turistico delle zone servite. I nuovi elettrotreni panoramici e luminosi e le altre impegnative realizzazioni, come la fermata di collegamento con le Stazioni F.S. di Napoli Centrale, rendono l'esercizio più confortevole e rapido, contribuiranno certamente alla sempre maggiore valorizzazione delle risorse turistiche della Campania.

Stazione idroclimatoterapica di Castellammare di Stabia ANTICHE E NUOVE TERME STABIANE. 28 Sorgenti di acque medicamentose di composizione chimica assai varia consentono tutte le cure per malattie del tubo digerente, del fegato e delle vie biliari, del ricambio e dell'apparato locomotore.

Nuovo elettrotreno ETR. Nastro trasportatore della fermata di collegamento. Fermata di collegamento con le stazioni F.S. di Napoli centrale.